

LAVORO - Nonostante gli aiuti dell'emergenza Covid

## Edicole, la crisi continua e peggiora

Situazione al limite del collasso per le edicole del territorio comunale veneziano (ma non solo). Lo denunciano a GV Nicoletta Toso e Alvisè Ballarin del direttivo Sinagi di Venezia (Sindacato nazionale giornalisti d'Italia).

«E' vero che i vari Dpcm hanno mantenuto aperte le edicole assieme a poche altre attività. Ma dipende anche dalla zona in cui si ha l'edicola. Nelle aree turistiche come San Marco, dove residenti in pratica non ce ne sono perché sono tutte seconde case - spiegano al direttivo - e con la crisi pandemica turisti non se ne vedono, giornali non se ne vendono e molti edicolanti hanno preferito tenere chiuso. Quindi non è che, dato che i Dpcm hanno garantito l'apertura, le cose vadano bene; anzi, molti hanno perso soldi alla grande».

Problematica è la situazione anche nella terraferma veneziana seppure per altri motivi: qui le scuole hanno tenuto chiuso e le aziende tengono chiusi gli uffici facendo lavorare in smart-working. Quindi, senza studenti e senza lavoratori, non è che ci siano grandi vendite.

«L'unica soluzione - chiosa il direttivo Sinagi - è che bisogna ritornare alla normalità. Ma ancora non basterebbe perché, oltre alle problematiche di questa annata col Covid, ci sono problemi di lunga data da risolvere come migliorare l'aggio o ampliare le vendite offrendo cose in più o servizi in più. Noi abbiamo il contratto nazionale

scaduto da oltre 10 anni e quindi lavoriamo navigando a vista. Su un quotidiano di 1,2 euro il nostro aggio è il 19% lordo ovvero per ogni copia mi ri-

mangono 20 centesimi, su cui poi devo pagare le tasse. Nel 2020 un'attività può andare avanti prendendo un aggio del genere? Ovviamente no. In un contesto del genere il futuro è un problema e non per niente in Italia chiude ormai un'edicola al giorno. Molti protestano per le edicole in diminuzione ma l'unica soluzione è comprare i giornali e di certo non fare gli abbonamenti dei giornali on-



**I rappresentanti degli edicolanti: la situazione è drammatica a Venezia dove, senza turisti e con pochi residenti, le vendite sono quasi azzerate. Ma non è allegra in terraferma, dove la crisi dell'editoria non si risolve**

line. Se noi edicole non vediamo i giornali, dobbiamo trovare altre alternative per stare in piedi».

Fare una conta esatta delle edicole aperte nel territorio comunale in questo momento, secondo Sinagi, non è nemmeno possibile perché sono anche edicole che hanno chiuso temporaneamente per 6 mesi per capire l'evoluzione della situazione tra Covid, prima di decidere se partire o chiudere definitivamente. E tanti stanno ancora cercando di vendere e cambiare gestione.

Non a caso proprio in questi giorni il Governo ha esposto al 2021 il bonus edicola (contributo a fondo perduto del valore di mille euro per sostenere gli edicolanti in questo momento difficile).

Il bonus è destinato a persone fisiche che cercano di vendere i giornali e riviste, ma i titolari dei redditi da lavoro dipendente, può essere richiesto sul sito [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) dalle ore 10 del gennaio fino al 28 febbraio. Sono ricompresi anche coloro che percepiscono un reddito da pensione, nonché sono ammessi anche i titolari di società di persone (es. s.n.c. o s.a.s.) in quanto può presentarsi la domanda il socio titolare dell'attività di vendita di giornali nell'ambito di società di persone.

Marco Mon

EMERGENZA COVID - Adesso iniziano i richiami

## Case di riposo Ipav, finita la campagna vaccinale

800 le persone vaccinate, tra ospiti e operatori

Con oltre 800 vaccini somministrati è terminata mercoledì 20 gennaio la campagna vaccinale, partita il 7 gennaio e promossa all'interno di Ipav - Istituzioni Pubbliche di Assistenza Veneziane, che conta cinque centri servizi residenziali per anziani nel territorio comunale: Antica Scuola dei Battuti e Contarini, a Mestre, e San Lorenzo, Zitelle e San Giobbe a Venezia.

«La campagna è partita il 7 gennaio e, in meno di due settimane, siamo riusciti a vaccinare oltre 800 persone tra anziani ed operatori» - sottolinea Luigi Polesel, presidente di Ipav. Questa campagna, che ha visto la somministrazione della prima dose di vaccino Pfizer, è stata gestita con successo da

Ipav, ma il mio ringraziamento va anche a chi ha collaborato con noi: all'Azienda Ulss 3 Serenissima, ai medici coordinatori dei centri servizi, ai medici curanti degli anziani, sempre presenti in ogni sessione di vaccinazione. L'età media degli ospiti, perlopiù donne, è oltre gli 80 anni e abbiamo vaccinato anche una ospite di 102 anni!».

Nelle unità di vaccinazione un medico curante degli anziani è sempre stato presente, mentre la somministrazione è stata eseguita da un infermiere dipendente. Tutti gli ospiti hanno firmato il consenso informato alla vaccinazione o, nel caso di ospiti incapaci, hanno firmato per loro tutori e amministratori di centro».



NONOSTANTE

Storie di resistenza al Covid e di creatività

## Stefania Bullo (Avapo Mestre): «Ci manca stringere mani, ma il tenere per mano non è mai cessato»

«Quanto mi manca non poter stringere mani, non poter abbracciare i familiari degli assistiti. Ma, nonostante tutti gli ostacoli del covid, non ci siamo mai arresi. Il nostro "tenere per mano" non è mai cessato. Insieme a altri 120 volontari di Avapo Mestre abbiamo continuato a offrire un servizio di assistenza e cure palliative domiciliari ai malati oncologici, consapevoli dell'importanza del nostro servizio, anche e soprattutto in questo momento difficile».

A parlare è Stefania Bullo, presidente dell'associazione mestrina impegnata ad assistere le famiglie di chi sta subendo la fase terminale di una malattia grave. Una di quelle malattie che continuano ad uccidere nonostante il covid e che l'emergenza ha reso molto più complesso gestire. Nel 2020 Avapo ha assistito 265 malati a domicilio, il 38% in più rispetto al 2019.

«Il covid ci ha travolti e disorientati - racconta - ma non ci ha fermati. Abbiamo dovuto rivedere il nostro modo di agire, reinventarci, usare strumenti nuovi, ma il nostro impegno non è mai venuto meno. Mi sono ritrovata un venerdì sera a chiudere la sede e dal giorno successivo dover stravolgere tutto il lavoro. Come chiunque in quei giorni, anche noi non conoscavamo bene inizialmente i contorni di questa emergenza. Ma i sanitari non hanno a-

vuto alcun dubbio: dovevamo continuare il nostro servizio». Stefania, ex insegnante della scuola primaria da pochi anni in pensione, ha vissuto in prima persona l'esperienza dell'accompagnamento domiciliare per alcuni familiari in fase terminale: «Una scelta - dice - che rifarei mille volte. Il covid ci sta insegnando proprio quanto sia terribile non poter restare vicino ai nostri familiari nell'ultima fase della loro vita. Il nostro servizio serve proprio ad aiutare chi desidera gestire la fase terminale della malattia che colpisce una persona vicina, assistendola nella sua casa, tra l'affetto dei suoi cari».

Il periodo più duro è stato quello tra marzo e aprile, quando si faticava a reperire i dispositivi di protezione e anche i volontari erano spaventati dalla pandemia. «Nel frattempo abbiamo dovuto adattarci, studiare le normative, adeguare i nostri servizi, rallentare un po' per poter rispondere a tutte le richieste che nel frattempo aumentavano. Da giugno abbiamo ripreso il servizio in presenza, sempre in sicurezza, continuiamo a consegnare medicinali, ausili, e soprattutto a offrire supporto psicologico e assistenza alle famiglie dei malati terminali. Abbiamo intensificato l'attività sui social, abbiamo subito fatto di mestichezza con la chat video Zoom e continuato la formazione a distanza dei volonta-



Stefania Bullo, presidente di Avapo Mestre

ri».

Il momento più difficile è stato anche quello più bello: «Ricordo che mi trovavo in sede, all'inizio della pandemia, ad affrontare il problema della gestione dei volontari nel caos più totale. Proprio in quel momento ha suonato al campanello un volon-

tario di vecchia data, che era da tempo che non vedevamo più, chiedendo "avete bisogno di un aiuto?". Io lì mi sono commossa. Perché gli eventi non possiamo contrastarli, ma possiamo fare molto per affrontarli, insieme». Nonostante...

ONORANZE FUNEBRI

COPPOLECCCHIA

MESTRE  
via Verdi 87/BMARGHERA  
via Trieste 87SPINEA  
via Roma 51/C

REPERIBILITÀ TELEFONICA 24/24 H